

## Città e Provincia

## Installazioni

# Il viaggio di «Landscape» unisce Brescia e Bergamo nel ripensare il paesaggio



**Labirinti** In piazzetta Bruno Boni uno degli scenari più suggestivi del percorso che vuole creare una nuova consapevolezza «verde» FOTO ONLY CREW

• **Al via il percorso che dal Mo.Ca e fino a piazzetta Bruno Boni fa riflettere su come l'ambiente e il clima stiano mutando**

GIADA FERRARI

Installazioni diffuse, verdi, floreali e suggestive che, come briciole di Pollicino, partono dal Mo.Ca per giungere in piazza Bruno Boni: ha preso il via anche a Brescia il «Landescape Festival». Tradizione ormai assodata sul territorio bergamasco che ha visto nascere questa iniziativa 13 anni fa e, con l'occasione di Capitale della Cultura, regalata a Brescia. «È il frutto di uno scambio che quest'an-

no si è fatto particolarmente frequente - commenta il sindaco di Bergamo Giorgio Gori -. Abbiamo ricevuto da Brescia il festival delle luci e restituiamo il landscape festival, con la speranza che questa contaminazione possa continuare in futuro».

#### Uomo e natura

Un progetto visionario e che, oggi, prende ancor più significato perché la relazione uomo e natura è arrivata alla consapevolezza di tutti. L'obiettivo del festival è quello di «crescere insieme», di invitare tutti i cittadini a cambiare almeno un po' il proprio modo di vivere per cercare di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e invertire la rotta con un unico e condiviso gesto collettivo. «Un obiettivo che vuole stimolare e sensibilizzare al futuro che vogliamo - afferma Ca-

milla Bianchi, assessore all'Ambiente -. Per noi è particolarmente piacevole iniziare questo cammino alla scoperta di luoghi meno conosciuti e vissuti della città».

Le installazioni proposte dalla paesaggista Silvia Ghirelli, in sinergia con le opere degli artisti Marco Nones e Sergio Camin, raccontano una vera e propria storia, quasi un rito di passaggio che porta ad aprire gli occhi e guardare con sguardo nuovo la città. Il cuore della mostra dei due artisti, che parla di rinascita e labirinto, altro non poteva essere che un seme, grande, ligneo, a simboleggiare la nascita di una nuova idea. Pensiero che diventa concreto nel cortile del Mo.Ca dove il giardino-labirinto polisensoriale, corredato nel sotto-portico da illustrazioni che ritraggono l'impianto radicale delle piante

erbacee, accoglie il visitatore in un mondo nuovo. «Talvolta serve uno sguardo nuovo perché l'abitudine ci toglie la bellezza - spiega Ghirelli -. Cercavo un trait d'union tra Bergamo e Brescia e ho scoperto che in Valcamonica c'è il più alto numero di incisioni rupestri sul tema del labirinto».

Il viaggio passa da piazzetta S. Alessandro dove piante stradiccate da terribili eventi atmosferici accendono la consapevolezza che qualcosa deve cambiare. Il cammino prosegue di fronte alla parrocchia di San Lorenzo sotto le fronde degli ulivi. L'arrivo è in piazza Bruno Boni dove sboccia un labirinto aperto al cui centro ci sono 9 cipressi, ognuno dotato di seduta, per contemplare la natura, con la raggiunta consapevolezza che non può andare perduta.

**Le opere realizzate nel cuore del centro storico vogliono stimolare differenti stili di vita**



**Via Presente** anche il sindaco di Bergamo, Gori



**Respiro** Ulivi davanti alla chiesa di San Lorenzo



**Impatto** Effetti del clima in Sant'Alessandro

COLDIRETTI IN PRIMA LINEA

«È fondamentale tutelare la biodiversità»

Installazioni, quelle dell'anno zero bresciano del «Landscape Festival», che vogliono fortemente attivare iniziative collaterali, ma si fregiano anche di un secondo obiettivo lodevole: fare in modo che la natura si armonizzi nuovamente con l'uomo. «Come agricoltori possiamo testimoniare quanto sia importante la cura del territorio, della biodiversità - commenta Laura Facchetti presidente Coldiretti Brescia -. Ma anche il desiderio quotidiano di trovare un modo di mantenere suolo e piante in salute». Un settore, quello del florovivismo, che a Brescia coinvolge più di 1300 aziende che danno lavoro a più di 2.400 persone. Un settore del made in Italy oggi in sofferenza, che va tutelato dalla concorrenza dall'estero.

## Il cantiere

# Via Volturmo, domani le prove di carico

• **Chiusura per un tratto della strada, circolazione solo su una corsia per senso di marcia lungo la tangenziale**

Si sono conclusi i lavori di ricostruzione della parte danneggiata della campata centrale del ponte di via Volturmo ed è quindi adesso neces-

sario effettuare le prove di carico sulle strutture ripristinate.

Così domani dalle 7 fino al termine delle operazioni (previsto tra le 15 e le 16), saranno effettuate le prove di carico, al seguito delle quali sarà redatto il certificato di collaudo statico. Nel corso di questi interventi via Volturmo sarà chiusa tra via Chiusu-



**L'intervento** Procede la ricostruzione

**Operazione necessaria perché venga rilasciato il certificato di collaudo statico della struttura**

re e via Petrarca. Saranno chiusi anche il percorso pedonale del marciapiede sul lato sud del ponte e la pista ciclabile. Per l'intera durata delle operazioni di collaudo, inoltre, in Tangenziale Ovest la circolazione sarà consentita sulle bretelle laterali con una corsia per ciascun senso di marcia, mentre rimarranno chiuse le due corsie cen-

trali in entrambi i sensi di marcia.

Successivamente inizieranno i lavori per realizzare le opere secondarie ovvero l'asfaltatura della strada, la posa dei guard rail, installazione dell'illuminazione pubblica: un programma che avvicina la definitiva riapertura dell'importante arteria stradale.